



**REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA**  
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA  
ufficio.stampa@asp.sr.it  
<http://www.asp.sr.it>

# RASSEGNA STAMPA

## 28 dicembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio  
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319  
e-mail: [ufficio.stampa@asp.sr.it](mailto:ufficio.stampa@asp.sr.it)

**Sanità** Fornitura aggiudicata con ribasso di 7 mln su base d'asta

## In arrivo negli ospedali 26 Tac e 6 angiografi di alta tecnologia Gara centralizzata

Le apparecchiature operative entro il primo semestre dell'anno. Russo: si colma una lacuna assistenziale

**Primo Romeo**  
**PALERMO**

Arriveranno entro il primo semestre del 2011 le prime apparecchiature ad alta tecnologia (Tace angiografi) acquistate grazie all'espletamento della gara centralizzata che è stata aggiudicata con notevoli ribassi sulla base d'asta. Gli acquisti erano stati programmati dall'assessorato regionale della Salute grazie ai fondi europei del Po Fesr 2007 - 2013.

Nel pomeriggio di ieri l'Asp di Siracusa, in qualità di stazione appaltante, ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria dei tre lotti messi in gara per l'acquisto complessivo di 26 Tac e 6 angiografi. Il risparmio conseguito rispetto alla base d'asta si aggira intorno ai 7 milioni di euro, un dato assolutamente eclatante considerato che nella quasi totalità dei casi le società aggiudicatrici hanno offerto apparecchiature di categoria superiore rispetto ai requisiti richiesti nel bando di gara.

«Un'altra promessa mantenuta; un altro fatto concreto - ha

commentato l'assessore Massimo Russo - che si aggiunge ai tanti risultati che questa amministrazione regionale ha conseguito in appena due anni e mezzo anche grazie al lavoro e alla collaborazione di tanti operatori. La gara centralizzata, che ha richiamato l'attenzione delle maggiori aziende mondiali del settore, ancora una volta ha permesso di ottenere la massima qualità con forti risparmi e soprattutto grande trasparenza. Ora sarà possibile, in tempi brevissimi, colmare quella lacuna assistenziale che molte province hanno subito per decenni, garantendo in tutto il territorio regionale standard di qualità nella prevenzione, diagnosi e cura di malattie oncologiche, cardiovascolari e traumatologiche. E' evidente che la migliore e migliore offerta garantirà anche un abbattimento delle liste d'attesa».

Il primo lotto della gara per le alte tecnologie riguardava l'aggiudicazione di 22 Tac da 16 strati. La GE si è aggiudicata la fornitura di 13 Tac (peraltro da 64 strati) con il 24% di ribasso sulla base d'asta; 7 Tac (anche queste

da 64 strati) saranno fornite dalla Siemens con un ribasso del 14%; altre due Tac (da 32 strati) sono state aggiudicate alla Toshiba con un ribasso del 7%.

Il secondo lotto, che riguardava 4 Tac da 64 strati, è stato interamente aggiudicato alla Siemens con lo sconto del 29% sulla base d'asta: almeno due di queste 4 Tac saranno "Dual Speed", apparecchiature di alta tecnologia finora assenti in Sicilia e che permetteranno di arginare la mobilità passiva che lo scorso anno - per questo genere di esame - ammontava a circa 2 milioni di euro.

La gara per la fornitura di 6 angiografi se l'è aggiudicata la GE con il 7% di sconto. Sono previsti forti risparmi, circa il 50%, anche per la manutenzione ordinaria successiva al previsto anno di garanzia delle apparecchiature aggiudicate.

Adesso la stazione appaltante provvederà ad espletare le formalità di rito. Tutte le apparecchiature (specie quelle che andranno a sostituire macchinari già esistenti ma obsoleti), entreranno in funzione nei primi mesi del 2011. -

Martedì 28 Dicembre 2010

# LA SICILIA

## «Si potenziano i servizi territoriali grazie anche all'avvio del consultorio»

Taglio del nastro, nei giorni scorsi, nella nuova sede del Consultorio di Avola in via Milano 67. La nuova sede consentirà una migliore fruizione da parte delle donne che potranno raggiungere la struttura più facilmente rispetto a quanto avveniva nel passato, quando il Consultorio era ubicato nei locali del presidio ospedaliero Di Maria.

Ad inaugurare i nuovi locali, il cui edificio è stato ristrutturato nell'ottica di una adeguata accoglienza e fruibilità per gli utenti, è stato il direttore generale Franco Maniscalco, alla presenza del direttore sanitario Corrado Vaccarisi, del direttore del Distretto di Noto Giuseppe Consiglio, del sindaco di Avola Antonino Barbagallo, di autorità civili, politiche e militari, degli operatori sa-



nitari del Consultorio, il ginecologo Mario Bianca, l'ostetrica Silvana Nicotra, lo psicologo Giuseppe Spitale, l'assistente sociale Sebastiana Tiralongo, nonché della presi-

dente della Consulta Comunale femminile Dorotea Romano, organismo che si è fatto più volte nel passato portavoce dell'esigenza delle donne di poter contare su una struttura pubblica facilmente raggiungibile. I locali sono stati benedetti da padre Giovanni Caruso alla presenza del parroco della Chiesa Madre, Giuseppe Di Rosa. Soddisfazione ha espresso il direttore generale Franco Maniscalco «poiché il consultorio rappresenta - ha ricordato - uno degli elementi portanti dei presidi territoriali di assistenza, indispensabile per l'integrazione socio-sanitaria e per la prevenzione nel territorio, primo tassello della riforma sanitaria siciliana».

**CARMEN ORVIETO**

Martedì 28 Dicembre 2010

**SANITÀ**

## Tribunale malato è polemica

Acque agitate in Cittadinanzattiva Tdm dopo la rimozione del coordinatore dell'assemblea territoriale Avola/Noto Bartolomeo Padua da parte del segretario regionale Giuseppe Greco. Non si è fatta attendere la reazione dei soci e simpatizzanti del sodalizio che hanno promosso una raccolta di firme in difesa di Padua, accusando nel contempo la direzione regionale e provinciale di decisioni arbitrarie e antistatutarie in quanto l'estromissione da una carica istituzionale avrebbe dovuto essere prima discussa nell'assemblea dei soci.

A tale proposito i firmatari ne hanno chiesto la convocazione urgente per valutare i motivi del provvedimento contro Padua «reo forse di avere cercato con ogni mezzo e strumento democratico di segnalare disservizi, inefficienze, prepotenze e quant'altro perpestrate dalla dirigenza dell'Asp 8 di Siracusa a danno dei cittadini della zona Sud della Provincia».

Durissima anche la lettera di protesta inviata da Padua al segretario regionale e provinciale di Cittadinanzattiva Giuseppe Greco e Paolo Messina, e al segretario provinciale del Tdm Angelo Cibardo che pare abbia avuto come effetto immediato la richiesta da parte del segretario regionale di un colloquio chiarificatore e distensivo. Nella nota l'ex coordinatore chiarisce di non avere mai parteggiato per l'uno o per l'altro ospedale avendo chiari i concetti di lealtà, sincerità, interesse della socialità, intesa nella sua accezione di solidarismo e di Cittadinanza Attiva. «Per quanto riguarda le liste di attesa non è forse vero che i cittadini subiscono disagi per colpa di un sistema asfittico e inconcludente?». Quanto all'accusa velata di non collaborare alla realizzazione del piano sanitario regionale, Padua ribatte di non avere mai contestato il piano di rientro e la politica sanitaria dell'assessorato alla Sanità. «Invece - aggiunge rivolto a Greco- non ti sembra che la tua posizione, a livello regionale, sia in pieno conflitto d'interesse nel momento in cui assumi la carica di presidente della Consulta regionale, consulente dell'assessore Russo e fai parte del Nucleo di valutazione e di controllo in un'azienda sanitaria?». Controllore e controllato dunque. «Allora -conclude- abbi rispetto per chi ha sempre assolto i propri compiti a titolo gratuito sia da componente del nucleo di valutazione al Comune di Noto, sia come consulente sociologo all'Asl 8 di Siracusa».



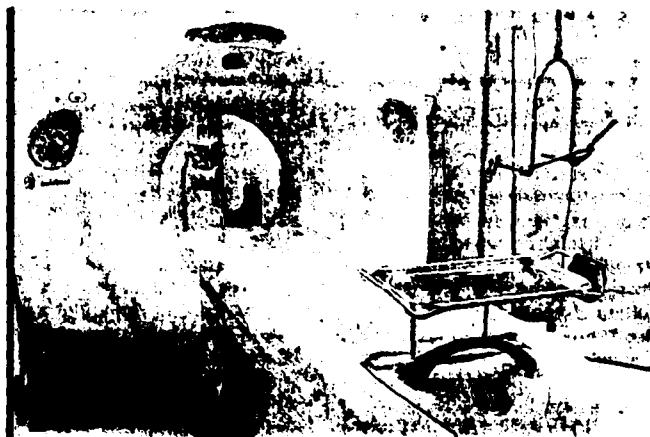
*Botta e  
risposta  
dopo la  
rimozione  
del  
coordinato-  
re Padua*

**CETTY AMENTA**

Martedì 28 Dicembre 2010

**DAL PRIMO SEMESTRE 2011**

## Una copertura a tappeto delle province siciliane con 26 Tac e 6 angiografi



**PALERMO.** Una cosa è certa: non appena le nuove apparecchiature - 26 Tac di nuova generazione e 6 angiografi di altissima definizione - saranno installate, nessun cittadino che risieda in una qualsiasi delle nove province della Sicilia dovrà recarsi in altre zone dell'Isola più attrezzate per sottoporsi ad indagini diagnostiche di un certo livello. Le nuove apparecchiature copriranno infatti tutto il territorio regionale, anche se ancora non è noto nello specifico a quali aziende sanitarie saranno destinate.

Arriveranno entro il primo semestre 2011 le prime apparecchiature ad alta tecnologia (Tac e angiografi) acquistate grazie all'espletamento della gara centralizzata che è stata aggiudicata con notevoli ribassi sulla base d'asta. Gli acquisti erano stati programmati dall'assessorato della Salute grazie ai fondi europei del Po Fesr 2007-2013 di circa 100 milioni di euro. Una trince di questi fondi serviranno nei prossimi mesi per acquistare altri nuovi mammografi e apparecchiature elettromedicali di nuova generazione. Tutte le apparecchiature - specie quelle che andranno a sostituire macchinari già esistenti ma obsoleti - entreranno in funzione nei primi mesi del 2011. Nel pomeriggio di ieri, infatti, l'Asp di Siracusa, in qualità di stazione appaltante, ha proceduto alla aggiudicazione provvisoria dei tre lotti messi in gara per l'acquisto complessivo di 26 Tac e 6 angiografi.

Il risparmio conseguito rispetto alla base d'asta si aggira intorno ai 7 milioni di euro. Il primo lotto della gara per le alte tecnologie riguardava l'aggiudicazione di 22 Tac da 16

strati.

Il secondo lotto riguardava quattro Tac da 64 strati. Due di queste Tac saranno «Dual Speed», apparecchiature di alta tecnologia finora assenti in Sicilia e che permetteranno di arginare la mobilità passiva che lo scorso anno - per questo genere di esame, così come comunicato dall'assessorato alla Salute - ammontava a circa 2 milioni di euro.

E' stata espletata anche la gara per la fornitura di 6 angiografi.

Sono previsti forti risparmi anche per la manutenzione ordinaria successiva al previsto anno di garanzia delle apparecchiature aggiudicate.

«Si tratta di un'altra promessa mantenuta - ha commentato con soddisfazione l'assessore Massimo Russo -, un altro "fatto concreto" che si aggiunge ai tanti risultati che questa amministrazione regionale ha conseguito in appena due anni e mezzo anche grazie al lavoro e alla collaborazione di tanti operatori. La gara centralizzata, che ha richiamato l'attenzione delle maggiori aziende mondiali del settore, ancora una volta ha permesso di ottenere la massima qualità con forti risparmi e soprattutto grande trasparenza. Ora sarà possibile, in tempi brevissimi, colmare quella lacuna assistenziale che molte province hanno subito per decenni, garantendo in tutto il territorio regionale standard di qualità nella prevenzione, diagnosi e cura di malattie oncologiche, cardiovascolari e traumatologiche. È evidente che la maggiore e migliore offerta garantirà anche un abbattimento delle liste d'attesa».

A. F.

**SANITÀ.** «Pta» aperto anche a Lentini: a gennaio toccherà ad Augusta

## Presidi di assistenza, in via Brenta attivata la struttura

●●● I primi due «Pta» in provincia sono già operativi: in via Brenta nella sede dell'«Asp» e a Lentini in piazza Aldo Moro sono stati aperti i presidi territoriali di assistenza previsti dalla legge di riforma del sistema sanitario e che serviranno a decongestionare l'affluenza dei pazienti negli ospedali. Questi due Pta infatti sono funzionali e dislocati in zone del territorio, e servono a fare da filtro al numero elevato di pazienti che si rivolgono ogni giorno soprattutto al pronto soccorso. I Pta sono stati dotati di sportelli per i cosiddetti pazienti fragili, diabetici, cardiopatici, pazienti con

scompenso cardiaco, ma anche di un «Pua», un punto unico di accesso per assicurare adeguata assistenza ai pazienti che si rivolgono ai presidi, che potranno essere assistiti dal personale medico con un piano terapeutico personalizzato. Inoltre all'interno dei Pta ci saranno dei punti di intervento, le guardie mediche che verranno aperte sia il giorno che la notte. In città infatti è stata avviata «h 24» quella dell'ex Onp della Pizzuta, nei locali dove era già presente la guardia medica dell'Asp. Ma dovrebbe presto essere trasferita all'ospedale «Umberto I», dove da tempo sono stati ulti-

mati alcuni locali di fronte al pronto soccorso che devono ospitare la guardia medica ma che finora non sono stati aperti. Oltre ai due Pta di via Brenta e di Lentini verranno avviati a gennaio quelli strutturali all'interno dell'ospedale «Muscatello» di Augusta e uno nella zona sud, che sarà al «Trigona» di Noto o al «Di Maria» di Avola, in base a ciò che verrà deciso dall'«Agenas». Ma sono previsti anche due presidi territoriali di assistenza più piccoli, ma con adeguati servizi anche a Palazzolo e a Portopalo. La riorganizzazione dei Pta è stata illustrata nel dettaglio dal coordinatore territoriale dell'Asp, Anselmo Madeddu, in occasione delle «Giornate della Salute» con l'assessore regionale Massimo Russo. Madeddu ha sottolineato come con questi presidi «migliorerà l'assistenza sanitaria e i servizi che verranno resi agli utenti su tutto il territorio». (\*FEPU)

Martedì 28 Dicembre 2010

GIORNALE DI SICILIA

REGIONE. Acquistate col sistema della gara centralizzata. L'assessore Russo: rispetto alla base d'asta spesi 7 milioni in meno

## Appalti e risparmi Arrivano 26 «Tac»

PALERMO

\*\*\* Arriveranno entro il primo semestre del 2011 le prime apparecchiature ad alta tecnologia (Tac e angiografi) acquistate grazie all'espletamento della gara centralizzata che è stata aggiudicata con notevoli ribassi sulla base d'asta. Gli acquisti erano stati programmati dall'assessorato regionale della Salute grazie ai fondi europei del Po Fesr 2007 -

2013.

Nel pomeriggio di ieri l'Asp di Siracusa, in qualità di stazione appaltante, ha proceduto alla aggiudicazione provvisoria dei tre lotti messi in gara per l'acquisto complessivo di 26 Tac e 6 angiografi. Il risparmio conseguito rispetto alla base d'asta si aggira intorno ai 7 milioni di euro, un dato assolutamente eclatante considerato che nella quasi tota-

lità dei casi le società aggiudicatrici hanno offerto apparecchiature di categoria superiore rispetto ai requisiti richiesti nel bando di gara. «Un'altra promessa mantenuta - ha commentato l'assessore Massimo Russo -, un altro fatto concreto che si aggiunge ai tanti risultati che questa amministrazione regionale ha conseguito in appena due anni e mezzo anche grazie al lavoro e alla collaborazione di tanti operatori. La gara centralizzata, che ha richiamato l'attenzione delle maggiori aziende mondiali del settore, ancora una volta ha permesso di ottenere la massima qualità con forti risparmi».



L'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo

Protocollo ad hoc siglato in tal senso fra Azienda sanitaria provinciale e Avis locale

## “Uno screening al femminile”

*“A disposizione la sede del sodalizio fra i donatori”*

A Canicattini lo screening ginecologico potrà essere eseguito nella sede dell'Avis comunale. È stato stabilito attraverso un protocollo d'intesa sottoscritto dall'Azienda sanitaria provinciale e dall'Avis di Canicattini che due giovedì al mese metterà a disposizione, oltre alla sede, il proprio personale volontario di supporto, per eseguire gli esami per la prevenzione del tumore al collo dell'utero. Il pap test verrà eseguito da un'ostetrica del Centro Gestionale Screening incaricata di effettuare i prelievi. Il programma di screening ginecologico avviato a luglio dall'Asp di Siracusa sarà così possibile anche in quei centri della provincia in cui non è presente il consultorio familiare. “Un esame tanto semplice quanto importante – ha detto la coordinatrice del centro gestionale screening e responsabile dello screening ginecologico Sabina Malignaggi – che tutte le donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni sono invitate ad effettuare per la diagnosi precoce di eventuali lesioni pre-tumorali o di tumori in fase iniziale che se trattati in tempo possono salvare la vita

di una donna - La sinergia tra Asp e Avis locale eviterà alle donne di Canicattini, sprovvisto di consultorio familiare, di recarsi nei comuni vicini per effettuare il test”. La ginecologia è una branca della medicina che si occupa talvolta della fisiologia, ma soprattutto della patologia inerenti all'apparato genitale femminile. È il corrispettivo dell'andrologia, la scienza che si occupa invece della fisiologia e delle disfunzioni dell'apparato riproduttore e urogenitale maschile. Si avvale della figura professionale del medico specializzato in ginecologia e ostetricia, che si occupa della donna in tutte le fasce d'età, dalla pubertà, nel periodo fertile, in menopausa e nella postmenopausa. La ginecologia si occupa anche delle problematiche legate alla sfera riproduttiva ed alle tecniche di fecondazione assistita. Il termine screening, è un anglicismo utilizzato in medicina, per indicare una strategia (protocollo) di indagini diagnostiche generalizzate, utilizzate per identificare una malattia in una popolazione standard, con un rischio medio



Nella foto, uno scorcio aereo di Canicattini Bagni.

di malattia, che si reputa sufficientemente elevato da giustificare la spesa e lo stress di cercarla. A differenza dei test medici eseguiti nella pratica diagnostico-clinica generale, le procedure dello screening, prevedono che gli esami medici siano eseguiti a tappeto su tutta la popolazione, anche quelli senza alcun sintomo, indicazione clinica di malattia o familiarità per malattia. Lo scopo dello screening è quello di identificare le malattie presenti in una comunità in una fase precoce, permettendo così di giungere ad interventi terapeutici tempestivi ed alla gestione standardizzata della terapia in modo di ridurre sistematicamen-

te la mortalità e le sofferenze derivate dalle malattie più diffuse e facilmente diagnosticabili. Anche se lo screening può portare a diagnosi più precoci, non tutte le procedure e test di screening si sono rivelati di beneficio per la persona che viene investigata: l'eccesso di diagnosi rispetto al reale, le diagnosi errate, un modello di comunicazione con l'utente non ottimale, interventi terapeutici e assistenziali non efficaci, la mancata riservatezza delle informazioni sanitarie con ripercussioni negative sul lavoro, sui rapporti familiari, sulle coperture assicurative, l'utilizzo dei risultati come giustificazione di una discriminazione

anche razziale e la creazione di una falsa sensazione di sicurezza sono potenzialmente degli effetti avversi dello screening. Per queste ragioni, un test impiegato in un programma di screening, specialmente per malattie di cui si conosce la bassa incidenza, devono avere una buona specificità in aggiunta ad una sensibilità accettabile. Un test cutaneo noto come reazione di Mantoux viene impiegato ampiamente per rilevare l'esposizione alla tubercolosi. I responsabili della salute pubblica possono cercare elementi utili nella diagnosi di depressione utilizzando questionari come il Beck Depression Inventory. I test di screening prenatale con la misura della traslucenza nucale per le malattie cromosomiche del feto. La proteina alfa-fetoproteina viene misurata nelle donne incinte per aiutare a rilevare alcune anomalie fetali. Lo screening del cancro è un tentativo di diagnosticare il cancro nelle sue fasi più precoci, per esempio impiegando il Pap test per scoprire il cancro della cervice uterina, oppure la mammografia per diagnosticare il tumore



Martedì 28 Dicembre 2010

**ASALASANITÀ.** Immobilizzata da alcune ernie alla colonna vertebrale, da 5 mesi aspetta una risposta per essere operata

## Odissea tra ospedali per una donna costretta a letto

●●● Rimbalsata da ospedale in ospedale ed in attesa di essere operata d'ernia. Da cinque mesi. Avrebbe potuto scavalcare ogni fila disponendo del denaro necessario per un intervento in una clinica privata, ma vivendo solo di una modesta pensione, Corradina Zerbo 66 anni, si ritrova costretta a letto da mesi. Una storia drammatica e rocambolesca che comincia ad aprile di quest'anno, quando Corradina ha avvertito i primi problemi alla gamba sinistra ed alla schie-

na. A seguito di controlli, visite e accertamenti, ha scoperto che si tratta di un'ernia alla schiena, con problemi a due anelli della colonna vertebrale. "Sono stata - ha dichiarato Corradina Zerbo -, almeno da dieci medici, senza riuscire a capire se era necessario l'intervento oppure una semplice cura con infiltrazioni". Ed i viaggi nelle strutture sanitarie di Augusta, Siracusa, Vittoria e Catania sono stati infiniti. Il colmo è stato raggiunto con l'incontro di un medico catanese.

"Mi disse - racconta Zerbo - che necessitavo di un intervento e che sarebbe stato effettuato subito e con la sua equipe, ma sarebbe costato da 7 a 10 mila euro. Io e mio marito non disponiamo di questi soldi, perché viviamo di pensione". Così la donna fu indirizzata dal medico in una struttura pubblica catanese in cui fu inserita nella chilometrica lista d'attesa lo scorso agosto. Mese in cui la donna riuscì ad essere inserita anche nella lista d'attesa di un ospedale

di Vittoria. "Nel frattempo - ha sottolineato la sessantaseienne -, peggiorai al punto che non riuscivo più ad alzarmi dal letto". Centinaia di telefonate sino alla prima settimana di dicembre, quando Corradina Zerbo ed il marito decisero di andare a Catania "perché stavo malissimo - continua la donna -, e volevo essere operata al più presto. Per tutta risposta mi dissero che gli ospedali non sono alberghi e, dopo avermi illuso di essere in preparazione per l'operazione,

mi hanno dimesso e rinviato l'intervento al 20 dicembre". Nemmeno il 20 dicembre, però, la donna è stata operata perché "secondo i medici - ha detto Corradina Zerbo -, non sarei in condizioni gravi. Adesso, però, oltre ad essere in condizioni fisiche disastrose, costretta a rimanere a letto, sono anche decisa a denunciare il modo in cui sono stata trattata. Voglio denunciare l'andazzo del sistema sanitario, che ritengo non adeguato nei confronti di chi sta male". (15 E.D.)

# «Dieci mesi per un intervento»

La denuncia di una casalinga di 66 anni, Corradina Zerbo, costretta a letto per problemi ad una gamba

Ha trascorso il Natale a letto, così come gli ultimi nove mesi da quando un dolore lancinante alla gamba le impedisce di deambulare e persino di rimanere seduta normalmente. Si tratta di Corradina Zerbo, 66 anni, casalinga, che si dice stanca. Stanca di stare a letto, stanca di assumere farmaci antidolorifici, stanca di correre da un medico all'altro ma soprattutto di avere a che fare con le liste di attesa infinite.

«In primo luogo vorrei sapere cosa ho effettivamente, -ha affermato la Zerbo- poiché i pareri medici risultano piuttosto discordanti. Per alcuni è assolutamente necessario un intervento chirurgico, per altri l'operazione sarebbe inutile. Taluno mi ha diagnosticato un'ernia alla schiena e lo scivolamento di un anello, mentre altri mi hanno detto che avevo solo un'inflammazione. Fatto sta che dal mese di agosto

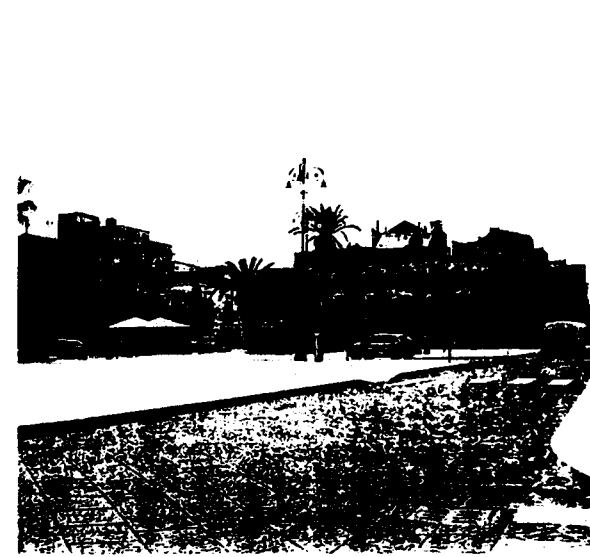
non riesco ad alzarmi dal letto. Ho interpellato almeno 10 medici, sono in lista di attesa per un intervento, che non si sa se risolutivo o meno, dallo scorso agosto almeno in due ospedali, uno nel Catanese ed uno nel Ragusano, ma ad oggi nessuno mi ha chiamato e tutti gli esami fatti fino ad ora sono stata costretta a pagarmeli privatamente».

La signora Zerbo è amareggiata, e racconta la sua odissea tra le corse di ospedale. «Ho interpellato un neurologo, e per lui non ho alcuna patologia. Poi mi ha visitato un ortopedico e per lui è necessario un urgente intervento che privatamente posso effettuare nel giro di pochi giorni pagando dai 7 ai 10 mila euro. Nel pubblico invece il mio intervento non è più urgente tanto che dallo scorso agosto sono in lista d'attesa e nessuno mi chiama, anzi, prima di Natale mi hanno persino dimessa. Non

riuscendo neppure ad alzarmi dal letto, ho chiesto di essere accompagnata a casa con un'ambulanza, ma non mi è stata concessa, anzi sono stata indotta a firmare il consenso volontario per essere messa in uscita. Ma io a casa non volevo proprio tornarci e non certo perché mi faceva piacere rimanere in ospedale, ma perché non ce la facevo proprio. I medici mi avevano promesso che sarei stata operata tra natale e capodanno, ma qualche giorno fa c'è stato un nuovo contrordine. Se ne parla dopo le feste, forse». La signora Zerbo è stanca di lottare con la malattia e con quella che, senza mezzi termini, chiama la malasana.

«Io non voglio privilegi, -ha precisato- voglio solo sapere cosa ho e che ci siano tempi certi per le cure che ho diritto di ricevere».

**SALVATORE MARZIANO**



UNA VEDUTA DEL CENTRO STORICO

**Pachino** Soffre per un'ernia alla schiena

## Le rinviano l'operazione anziana racconta la propria odissea

«Sono costretta a stare coricata per poter sopportare il dolore»

**Salvatore Moncada**  
**PACHINO**

Ha interpellato più di dieci medici, girando in lungo ed in largo gli ospedali della provincia di Siracusa, Ragusa e Catania ma per lei le feste natalizie sono state ugualmente un supplizio: distesa per lungo a letto senza neanche la possibilità di mettersi seduta, se non a rischio di lancinanti dolori.

Corradina Zerbo, casalinga di 66 anni, è la protagonista, suo malgrado, di una odissea vissuta con estrema sofferenza tra corsie di ospedali e accertamenti sanitari, tra interventi annunciati e poi rinviati. Una vicenda condita abbondantemente dall'amarezza ma non certo dalla rassegnazione. La signora Corradina soffre di un'ernia alla schiena e dello scioglimento di un anello. Una patologia riscontrata lo scorso mese di aprile quando iniziò il suo calvario legato alla "malasanità".

Da agosto la sessantaseienne si è aggravata talmente da essere costretta a letto per l'intera giornata, alzandosi solo per andare in bagno tra immense sofferenze. «Dapprima - ha raccontato la donna - non riuscivano neanche a diagnosticarmi il problema. Secondo alcuni era una semplice infiammazio-

ne secondo altri medici si trattava di un'ernia con schiacciamento vertebrale che andava operata immediatamente. Da lì abbiamo iniziato a girare per gli ospedali. A Catania mi è stato detto che bisognava operare immediatamente. Con 10 mila euro l'operazione sarebbe stata eseguita in poco meno di una settimana. Ma vivendo di pensione non potevo permettermi quella cifra. Così il mio male è diventato tutto ad un tratto secondario e ad oggi, dopo 5 mesi, faccio ancora i conti con le liste d'attesa interminabili».

Corradina Zerbo ha poi aggiunto: «Fatto sta però che da agosto non riesco a vivere una vita normale essendo confinata tra le pareti di una stanza. Sono coricata a letto, costretta tra l'altro a tenere la gamba distesa altrimenti il dolore si fa insopportabile».

Accanto a lei il marito Sebastiano, che soffre come lei e forse di più a vederla così. «Continuo a telefonare in ospedale con la speranza di una notizia positiva - ha detto l'uomo -. Spero che l'intervento possa essere fatto al più presto».

Intanto però la signora Corradina è ancora a letto stanca di assumere farmaci ed antidolorifici, ma dei quali però al momento non può fare a meno.